LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 49-059 53-561 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 60, Necrol. L. 40, - Pubbl. com. [illegible] in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-305): Arte cinemat., Prose, Moda, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 260.

SABATO 26 Gennaio 1946 - Anno II - Numero 23

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

Nè Washington nè Napoleone?

Commentando, circa tre mesi or sono, l'elezione plebiscitaria del gen. De Gaulle a capo del governo provvisorio francese, ci ponevamo la domanda se egli avrebbe mirato piuttosto al tipo Washington o al tipo Bonaparte; auspicando naturalmente, per il bene della Francia e dell'Europa, la prima alternativa. Le sue recentissime, « irrevocabili » dimissioni, mentre ci sembrano escludere senz'altro il tipo Bonaparte (il quale, come ognuno sa, non amava dare dimissioni; anche se, il 18 brumaio, osò vantar qualcosa di simile per giustificare il colpo di stato), mettono in dubbio anche l'alternativa Washington, poichè il generale americano accompagnò ben più a lungo il suo popolo sulle vie della pace, dopo avergli dato, in guerra, l'indipendenza: e solo a questo titolo divenne il vero, il grande, il caratteristico Washington immortalato dalla storia. (La Costituente di Filadelfia si riunì infatti nel 1787, Washington fu Presidente nel 1789, e non dimissionò che nel 1797). Potrebbe forse ancora trattarsi, per De Gaulle, di un Washington di marca più o meno giolittiana, che sa eclissarsi al momento giusto, lasciando apparentemente via libera agli avversari, salvo ricomparire, a un momento altrettanto giusto, in veste di invocato mediatore: e staremo a vedere.

Quel che per ora sembra certo è che, dei due poteri messi uno accanto all'altro dal referendum del 21 ottobre, con funzioni di reciproca limitazione — De Gaulle e la Costituente — la seconda segna, per il momento, un punto di vantaggio: e i comunisti soprattutto (a parte gli irreducibili ma ormai fantomatici radical-socialisti) appaiono felici di essersi liberati a buon mercato dell'incomodo eroe della liberazione, rappresentante ultimo di molte tradizioni francesi di cui vorrebbero far tabula rasa (nè si può negare che, cadendo sui crediti militari, De Gaulle sia scivolato sopra una buccia d'arancio), mandandolo definitivamente a fare il Cincinnato al Canadà, oppure sulla Costa Azzurra. Stiano però attenti i comunisti che i Cincinnati democratici (diversamente dallo stile dei loro capi, i Lenin e gli Stalin, i quali, come Bonaparte, preferiscono non dare dimissioni) vanno bensì in campagna, ma usano anche ritornarne: « Quando Washington, tornato dai suoi poderi ove viveva ritirato, si presentò al balcone e giurò la Costituzione, fu dalla folla acclamato freneticamente... ».

Moderino comunque i loro entusiasmi coloro che in Italia si affrettano a plaudire all'evento che ha liquidato, almeno momentaneamente, De Gaulle, perchè non sono tutte rose, nemmeno da quella parte. Senza dubbio il suo successore è stato designato, alla quasi unanimità, in una figura di mano ingombrante rilievo; e il ministero tripartito Gouin sarà forse anch'esso rapidamente varato; ma le antitesi e le difficoltà profonde insite nella inevitabile formula coalizionista permangono: l'ostilità fra le due ali estreme dello schieramento governativo — democristiani e comunisti — restano tali e quali, generatrici ora di crisi, ora (quando le crisi vengono faticosamente e provvisoriamente composte) di stasi locomotrice al governo, non meno per la triarchia francese che per la esarchia italiana. Quanto al baricentro socialista, e a Blum personalmente, essi appaiono, fino, alquanto impari al loro compito « demiurgico »; cioè mediatore e arbitrale: e noi lo rileviamo senza alcun maligno compiacimento, anzi con rammarico e residua speranza poichè fin dall'ottobre scorso ci sembrò doverne farsi ampio credito, e fondare speranze interne ed estere, sul tempestivo atteggiamento interclassista, antimaterialista, in una parola, « laburista », del socialismo francese. I due blocchi i quali, soli, potrebbero realizzare una relativa omogeneità, permettendo di governare fattivamente, cioè con opere e non con compromessi dilatori e inconcludenti — il blocco democristiano-socialista e il blocco socialcomunista — dispongono entrambi di poco più, o poco meno, della metà dei voti all'assemblea, e cioè sarebbero estremamente instabili; mentre l'eventuale apporto della pattuglia radico-socialista, o altra, sposterebbe di poco la realtà numerica, mentre avrebbe la conseguenza, politicamente immorale, di dare a un partito clamorosamente sconfessato dal corpo elettorale la funzione essenziale di perno della bilancia e di arbitro della coalizione.

Obbiettivamente, direi sperimentalmente considerato (e si noti che noi finora evitammo di prendere posizione esplicita nella contesa fra proporzionalisti e uninominalisti, tante sono le ragioni teoriche pro e contro), l'esperimento della proporzionale in Francia appare dunque tutt'altro che persuasivo; e la crisi delle istituzioni democratiche non è risolta così facilmente come vorrebbero credere gli uomini di sinistra, odiatori, così dei tradizionalistici metodi britannici, che vanno dalla monarchia al collegio uninominale, come del « presidenzialismo » americano (che, del resto, anche noi temiamo in paesi come Francia, Spagna, Italia: anzi, nei primi due, il timore è confermato da un'esperienza secolare di torbidi, dittature e colpi di stato).

Filippo Burzio

Un miliardo di dollari alle industrie italiane?

Il prestito concesso dall'«Import Export Bank» su garanzia del nostro Tesoro

Roma, 25 gennaio.

Secondo notizie pervenute da Washington si starebbero concludendo le trattative per la concessione all'Italia da parte degli Stati Uniti di un prestito per il finanziamento del nostro piano d'importazioni 1946. Il prestito ammonterebbe a circa un miliardo di dollari e verrebbe concesso alle nostre industrie dalla « Import Export Bank » con la garanzia del Tesoro italiano.

Il fatto assume grande importanza. Esso significherebbe il concreto inizio della collaborazione economica italo-americana non ai fini assistenziali ma a quelli ricostruttivi nel quadro del piano quinquennale di riassetto già delineato dalle autorità economiche alleate.

La risoluzione del problema delle importazioni industriali per il 1946 significherebbe l'effettiva ricostituzione della struttura produttiva italiana.

Si apprende poi da fonte bene informata che il prestito di cui ha parlato alla Consulta il Ministro Corbino non è imminente. Infatti non sono ancora stati predisposti neppure i primi mezzi strumentali essenziali per l'organizzazione tecnica dell'operazione.

COLPO DI SCENA ALL'U.N.O.

Categorico veto sovietico all'esame del caso persiano

La lettera di Wyshinsky - Il governo di Mosca sostiene che le questioni tra i due Stati devono venir risolte con trattative bilaterali - Netta presa di posizione polemica dell'Inghilterra e dell'Olanda

Londra, 25 gennaio.

Un'ora prima dell'inizio della odierna seduta pomeridiana del Consiglio di Sicurezza dell'U.N.O. la delegazione sovietica ha reso noto la sua « categorica opposizione » a qualsiasi esame del caso persiano da parte del Consiglio stesso.

In una lettera indirizzata al presidente del Consiglio di Sicurezza Andrei Wyshinsky capo della delegazione sovietica ha respinto l'appello persiano come destituito di fondamento ed ha insistito sulla necessità di trattative bilaterali tra la Persia e la Russia come unico mezzo per comporre qualsiasi divergenza. Il Governo sovietico non ha obiezioni da opporre ad una delimitazione bilaterale della divergenza con i suoi vicini — ha dichiarato Wyshinsky ed ha aggiunto che le forze reazionarie in Persia stanno creando e svolgendo un'attività antirussa e una situazione che non può essere tollerata.

La lettera, che porta la data 24 gennaio ed il cui testo è stato reso noto oggi alla stampa, dice tra l'altro:

Il documento

« La delegazione dell'Unione Sovietica agendo in nome del Governo sovietico in relazioni all'appello rivolto dalla delegazione iraniana al Consiglio di Sicurezza ritiene necessario dichiarare quanto segue:

1) l'accusa formulata dalla delegazione iraniana di interferenze compiute dall'Unione Sovietica attraverso i suoi organi ufficiali e le sue forze armate negli affari nazionali dell'Iran contrasta con la realtà dei fatti ed è priva di qualsia fondamento.

La lettera prosegue ricordando i precedenti passi del governo iraniano presso quello sovietico le risposte che la U.R.S.S. ha dato all'iniziativa iraniana.

« Bisogna inoltre tener presente che nella sua risposta del 1° dicembre 1945 il governo iraniano non soltanto non riusciva a provare i fatti asseriti nella sua nota precedente ma esprimeva la sua soddisfazione per i termini della risposta sovietica affermando non corrispondere a realtà che i funzionari sovietici nell'Iran settentrionale interferissero negli affari interni persiani. Ciò prova in modo essenziale la inesattezza e l'infondatezza della dichiarazione della delegazione iraniana circa una supposta ingerenza dell'Unione Sovietica negli affari interni dell'Iran.

« 2) Ugualmente in contrasto con la realtà dei fatti è la dichiarazione della delegazione iraniana secondo la quale il Governo iraniano avrebbe tentato di dare inizio a trattative con l'Unione Sovietica sulla questione di cui trattasi senza riuscire a conseguire alcun risultato. I fatti sopra esposti smentiscono questa dichiarazione della delegazione iraniana perchè il Governo iraniano non ha « tentato di entrare » in trattative ma ha precisamente « evitato » delle trattative col Governo sovietico su questo argomento.

« 3) La delegazione sovietica ritiene che il Governo iraniano tenta di sfruttare la presenza di truppe straniere nell'Iran per presentarla come una violazione della sovranità iraniana e come causa degli avvenimenti che hanno luogo nell'Azerbaijan persiano. Di fatto invece la presenza delle truppe sovietiche nel territorio dell'Iran perfettamente legittima in quanto fondata su un diritto concesso al Governo sovietico dal trattato sovietico-iraniano del 26 febbraio 1921 e dal trattato anglo-sovietico-iraniano del 1942. Gli avvenimenti che hanno luogo nell'Azerbaijan persiano non hanno alcuna connessione con la presenza delle truppe sovietiche e ciò è provato da fatti indiscutibili ed obiettivi. Gli avvenimenti in questione sono di natura esclusivamente iraniana ed interna.

« 4) Nello stesso tempo la delegazione sovietica non può non richiamar l'attenzione al fatto che una propaganda ostile all'Unione Sovietica si va sempre più diffondendo nell'Iran, propaganda che il Governo iraniano non si cura affatto di stroncare. Tale situazione non può essere tollerata. Pertanto il Governo sovietico ritiene che le questioni che interessano le relazioni fra due Stati vicini, l'U.R.S.S. e l'Iran, possono e debbano venire risolte attraverso trattative bilaterali tra il Governo Sovietico e il Governo Iraniano. Il Governo sovietico non si è rifiutato e non si rifiuta di accettare questo metodo per risolvere le divergenze che sorgono tra Stati confinanti.

In vista di questi fatti la Russia pone il suo categorico veto.

L'atteggiamento britannico

La prima parte della riunione del consiglio di sicurezza ha riguardato la convocazione del comitato militare per il 1.o febbraio. Gli 11 delegati hanno poi affrontato il problema principale della giornata: la discussione delle tre note di protesta presentate dall'U.R.S.S. e dall'Ucraina a carico della Gran Bretagna e dall'Iran a carico dell'U.R.S.S. Bevin e il delegato olandese hanno dichiarato a nome dei loro governi di essere disposti a sottoporre la politica britannica e olandese in Grecia e nell'Indonesia a qualsiasi indagine.

Al contrario Vyshinsky ha dichiarato di opporsi alla nota di protesta persiana nei confronti dell'U.R.S.S. Bevin ha immediatamente replicato chiedendo che la questione persiana venga posta sull'agenda dei lavori di sicurezza. « Io credo — ha detto — che sia un errore tener conto del prestigio di un grande governo a scapito delle piccole potenze. Per quanto riguarda il mio Governo e le accuse mossegli contro i pericoli della pace mondiale, desidero dire che non ho alcuna obiezione da opporre all'immediato inizio delle indagini in proposito. Chiedo pertanto che le tre note di protesta vengano inserite nell'agenda dei lavori ».

Infine il Consiglio ha deciso che le tre richieste vengano incluse nel programma della prossima seduta che avrà luogo lunedì. Ciò non significa però che si ritenga di già superato il veto del Governo sovietico per cui non è escluso che la seduta di lunedì possa assurgere ad un particolare interesse.

L'Argentina per l'Italia

La delegazione argentina alla assemblea generale dell'U.N.O. intende richiedere alle Nazioni Unite che all'Italia venga concessa « una pace onorevole » e che un rappresentante del Governo di Roma sia invitato a presenziare alla redazione del trattato di pace. Autorevoli portavoci della delegazione argentina hanno precisato che il capo della delegazione, Lucio Moreno Quintana, prenderà nei giorni prossimi la parola di fronte alla assemblea generale per invitare tutti i delegati a sottoscrivere un appello a favore dell'Italia.

« E' opinione del governo di Buenos Aires — ha detto un portavoce argentino — che il popolo italiano sia stato trascinato alla guerra contro volontà.

LE PROVVIDENZE PER I REDUCI approvate dal Consiglio dei Ministri

830 milioni stanziati a loro favore per il presente esercizio - 10 miliardi per opere pubbliche - L'aumento delle tariffe ferroviarie per viaggiatori e merci

Roma, 25 gennaio.

Stamane alle 9,30 si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri.

Erano in esame come argomento principale le provvidenze per i reduci. Per quanto riguarda l'assunzione obbligatoria di una certa percentuale di reduci da parte delle aziende private e lo stanziamento di un fondo speciale per la ricostruzione di case allo scopo di dare alloggio ai reduci senza tetto, si è dato incarico ad un comitato di ministri di esaminare le proposte.

Frattanto si sono approvate le proposte per la riassunzione in servizio presso le aziende da cui dipendono degli impiegati reduci dalla deportazione e per una sollecita concessione di pensione agli aventi diritto. Il Consiglio ha poi autorizzato il Ministero per l'assistenza post-bellica a proseguire il lavoro di ricostruzione delle case incendiate dai nazifascisti per rappresaglia contro i partigiani; a concedere all'Opera Nazionale Combattenti in uso temporaneo o in proprietà terreni demaniali o di proprietà privata incolti o scarsamente coltivati (è prevista a questo scopo la spesa di 900 milioni in tre esercizi); ad aiutare sotto forma di assistenza creditizia le cooperative agricole; (sono stati preventivati 300 milioni per il corrente esercizio); ad autorizzare spese creditizie per 250 milioni a favore di cooperative di produzione e di lavoro.

Si prevede inoltre la rieducazione e l'avviamento al lavoro dei reduci mediante l'attuazione di corsi di addestramento e di specializzazione nel campo tecnico professionale, agricolo, commerciale e industriale. La spesa preventivata è di 100 milioni per il corrente esercizio. Sono inoltre preventivati 50 milioni per il funzionamento di scuole di lavoro e officine-scuole; 10 milioni per borse di studio a favore degli studenti delle scuole medie e universitari; 50 milioni da assegnarsi una tantum a professionisti, piccoli industriali, commercianti, artigiani, eccetera; 20 milioni per corsi di educazione e rieducazione mutilati ed invalidi di guerra.

Il Consiglio, proseguendo i suoi lavori, ha approvato uno schema di decreto relativo all'accordo supplementare stipulato in Roma il 19 gennaio corrente anno fra il Governo italiano e l'U.N.R.R.A.; un provvedimento contenente norme per agevolare l'iscrizione dei cittadini nelle liste elettorali col quale si dà facoltà di sostituire alle attestazioni dei casellari giudiziari analoghe informazioni delle Questure e dei Carabinieri; un provvedimento recante norme sull'aumento di capitale e sulla emissione di obbligazioni per le società aventi per oggetto l'esercizio di una attività commerciale col quale si eleva, tra l'altro, da un milione a 100 milioni il limite oltre cui è necessaria l'autorizzazione del Ministero dell'Industria e del Commercio; uno schema di decreto per l'esecuzione di lavori pubblici riconosciuti di estrema urgenza per combattere la disoccupazione. Con tali provvedimenti vengono stanziati due miliardi per la costruzione di case popolari.

Il Consiglio ha approvato altresì la spesa di altri otto miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie ed urgenti e su proposta del Ministro per i Trasporti l'aumento delle tariffe ferroviarie per i trasporti delle persone e di alcune voci della tariffa per i trasporti di cose.

La legge elettorale

Roma, 25 gennaio.

575, e non 577 come annunciato ieri, saranno i deputati alla Costituente. La commissione per l'esame della legge elettorale, che ha stabilito oggi la suindicata cifra in base a più precisi calcoli, ha anche deciso di proporre un emendamento al progetto in base al quale i « resti » confluiranno in una lista nazionale di partito. I grandi centri (Milano, Roma e Torino) non saranno avulsi dalle rispettive provincie, ma formeranno con esse un solo collegio.

Al Ministro del Tesoro
Le richieste della C.G.I.L. per conto degli statali

Roma, 25 gennaio.

La segreteria confederale ha scritto ieri al Ministro del Tesoro on. Corbino facendo presente che richiede che agli impiegati statali il premio semestrale di operosità venga pagato oltre alle tremila lire concesse a titolo di gratifica natalizia. Che le tremila lire di gratifica natalizia siano almeno esentate dalla ritenuta di ricchezza mobile; che si addivenga all'adeguamento delle tariffe del lavoro straordinario, che viene pagato attualmente nella misura di lire sette all'ora; che si abolisca l'arbitraria concessione di premi straordinari in favore di dipendenti scelti dagli alti funzionari, e cioè del sistema della « busterella »; che si approvi il provvedimento che estende ai ricevitori postali ed agli altri lavoratori pagati ad aggio i miglioramenti economici concessi ai dipendenti dello Stato con pagamento intanto di un anticipo di lire duemila; che ai dipendenti statali, parastatali e degli enti locali dell'Italia del Nord vengano corrisposte le ferie non godute negli ultimi due anni.

Reduci dall'Inghilterra

Napoli, 25 gennaio.

Alle ore 8,10 è giunto il piroscafo inglese « Georgic » che recava a bordo gli attesi 5 mila militari italiani reduci dalla prigionia in Inghilterra.

LA CRISI FRANCESE

Alcuni ostacoli dinanzi a Gouin

Parigi, 25 gennaio.

Nuove difficoltà sarebbero sorte per la formazione del Gabinetto Gouin. Mentre nei circoli politici della capitale francese si aspettava da un momento all'altro la lista definitiva dei ministri, nelle prime ore di stamane si apprendeva che divergenze di carattere politico-economico rendevano difficile un accordo fra i tre grandi partiti.

Il perno della questione verterebbe su un principio finanziario e cioè se la Francia sia in grado oggi di porre in atto un programma di drastiche misure tali da combattere la inflazione che minaccia la vita e l'avvenire economico del paese. Gouin avrebbe infatti espresso il desiderio di mettere a capo del Ministero delle Finanze l'ex-ministro dell'Economia nazionale in uno dei primi Gabinetti di De Gaulle, Pierre Mendès France, appartenente al partito radicale socialista che però in serata ha rifiutato il portafoglio che gli era stato offerto, data l'opposizione dei comunisti al suo programma deflazionistico.

Un altro ostacolo al completamento della lista ministeriale meno grave del primo seppure anch'esso molto importante, è quello dell'assegnazione del Ministero dell'alimentazione. Il problema consiste infatti nel trovare qualcuno che voglia accettare la direzione di questo dicastero, data la disastrosa situazione.

Sembra ormai quasi sicuro che Bidault rimarrà Ministro degli Esteri.

In una lettera ai capi dei tre principali partiti politici Felix Gouin ha detto che egli farà sapere ad essi tra breve tempo se è riuscito a formare un nuovo governo oppure se dovrà abbandonare il compito.

Il terremoto
L'epicentro in Svizzera?
Notevoli danni

Berna, 25 gennaio.

Alcune scosse di terremoto hanno causato questa sera danni ma non perdite in un certo numero di località della Svizzera. Le scosse, protrattesi per sette secondi, si sono verificate verso le ore 19,10.

A Sion il terremoto ha provocato notevoli danni agli edifici, si lamentano alcuni feriti. Le linee telefoniche sono state interrotte. I treni hanno subito notevoli ritardi a causa di frane sui binari.

Paese terrorizzato da una banda di malviventi

Bologna, 25 gennaio.

La scorsa notte una dozzina di malviventi armati hanno tenuto sotto il terrore il paese di Colunia Ferrarese (Ferrara). Dopo aver immerso nel buio le strade del paese fracassando le lampade d'illuminazione, scassinavano l'ingresso della locale filiale dell'Istituto di Credito Agrario asportandone una cassaforte del peso di circa due quintali e mezzo, che abbandonavano nei pressi del cimitero sventrata e svuotata di quanto conteneva: 430 mila lire.

Don Roberto un'ora prima...

Uomo facile all'ira, pronto di mano e ricco d'un imponente passato duellistico, don Roberto ai primordi del fascismo fece conoscere in giro per Napoli che avrebbe circolato dalla tale ora alla tal'altra lungo Toledo da Piazza Carità a San Ferdinando, sostando al terrazzino del « Gambrinus » dinnanzi ad un gelato. Venissero gli squadristi a cercarlo in quanti volessero; li avrebbe ricevuti a dovere.

In quell'epoca, attorno al '22, Roberto Bracco era già in età grave: sessant'anni; più giovane della Serao di dieci anni e del Di Giacomo di due. Ma quale inganno al tempo egli rappresentava. Dritto, svelto, energico; appena grigio e stempiato; fresco ed elegante nel vestire; gusto un poco caricato da frequentatore di sale di scherma; il volto bruno ed amabile era dominato dal forte naso e dagli sfavillanti occhi mongolici.

Don Roberto prolungava in un'epoca già sconvolta e inaridita dall'irrazionalità, un certo costume romantico ove arte, letteratura e politica si mescolavano in una forma tra edonistica ed eroica. Un'epoca figurata dal dannunziano Sperelli e dal « guappo sciammeria », napolitano. Tra l'80 e il 900, in quei vent'anni fin di secolo era cresciuta a Napoli questa moda romantica d'uomo elegante e prode, scettico ma disposto sempre a battersi per una donna dal nome irrivelato, per una commedia o per un sonetto. Il « guappo sciammeria » (cioè il prode in marsina, il massacco gentiluomo) si espresse in tipi degni di nota nella storia, nell'arte, nel giornalismo, nella vita brillante di Napoli umbertina. Don Roberto ne fu uno, e tra i più notevoli; un altro fu quel Martino Cafiero, direttore del « Corriere del Mattino » e iniziatore della Serao al giornalismo che, scapo fino alla cecità, di bruttezza ciranesca, ebbe settanta duelli quasi tutti vinti senza la minima cognizione di scherma, semplicemente adoperando la sciabola come una clava e tirando, appunto per la estrema miopia, botte da orbi.

Un'altra di cotante figure fu Ferdinando Russo, il grande poeta dialettale venuto dopo di Giacomo, che trasportò in rima burlesca la leggenda di Rinaldo e fu davvero come venne epigrafato da Bovio « poeta e paladino dell'anima napoletana». Roberto Bracco dunque trasferì nel dopoguerra scorso, un poco dell'anima chisciottesca del tempo suo.

La lotta politica accesa dai fascisti si riflesse a Napoli in una special maniera che meriterebbe un più lungo discorso. A Napoli, fascismo non vi fu se non in gruppi sparuti e disprezzati di squadristi. Don Roberto, senza saperlo, nei giorni della sua disfida allo squadrismo locale era guardato e protetto dalla moltitudine anonima: nessuno avrebbe osato torcergli un capello alla luce del sole, in Piazza San Ferdinando o sui marciapiedi di Via Toledo. Effettivamente nessuno osò, ed egli lavano passeggiava nei bei pomeriggi di primavera tra la folla, additato e riverito, agitando un nodoso bastone. Non una sola camicia nera venne avanti. I fascisti che l'incontravano scomparivano, svicolando. Ma un anno dopo pel delitto Matteotti e l'Aventino la lotta prese altro clima. Napoli divenne la «capitale delle opposizioni» e fu l'unica città a reagire energicamente al dittatore. Mussolini venne fischiato dal popolo sulla piazza del Plebiscito e interrotto durante un comizio dal palazzo della Prefettura. Il « pernacchio » (lo sberleffo) divenne un'arma polemica e guadagnò alla città quell'odio cattilinario del Mussolini che non si smentì traverso le blandizie e i retorici titoli di regina che egli le elargì per conquistarne lo spirito. Lo spirito di Napoli fu perennemente antifascista (come fu antinazista coi tedeschi erompendo nella insurrezione popolare delle « Quattro giornate ») e don Roberto Bracco sembrò doverne riassumerlo nella sua persona.

L'antifascismo di Bracco derivava piuttosto dalla coincidenza della sua « guapperia » con quella del popolo, che da considerazioni come la propaganda calunniò in seguito — di preminenza artistica col Pirandello, raffigurato — si è poi visto — erroneamente come il commediografo «espresso» dal regime. Pirandello, è vero, cacciò di nido don Roberto anche sulla sua solida fama internazionale e prossimo (come si disse) al Premio Nobel; ma nel '25 egli era ancora l'autore più fischiato d'Europa. I « sei personaggi » e « Così è (se vi pare) » provocavano battaglie a colpi di seggiole nelle platee, quando « Il piccolo Santo » sollevava scroscianti battimani. Bracco si gettò nella battaglia politica sotto il pungolo di questa passione. Egli vedeva in Pirandello un pericoloso antagonista alla sua gloria. Adriano Tilgher impostando in sede filosofica il problema della personalità parlava di « rivelazione ». Roberto Bracco aveva steso « I Pazzi » nel 1916 ripigliando un tema novellistico. Asseriva anch'egli (come Miguel de Unamuno) la priorità dell'intuizione del mistero della personalità. Quel dramma (che non volle dare per la rappresentazione nè alla Gramatica nè ad altri) divenne poi per caso strano una bandiera alla Camera, ove Bracco andò deputato dell'opposizione, con Amendola. Durante un discorso, egli interruppe Mussolini gridandogli: « E' per voi che ho scritto «I Pazzi». Tutti risero. Naturalmente il suo teatro, che già risentiva i colpi del tempo, venne seppellito dal boicottaggio politico.

L'Aventino alla fine del '24 aveva già perduta la battaglia, poichè — come scrisse Piero Gobetti — credette nel mito della caduta. Ma don Roberto fu dei meno cauteloni, in quell'epoca. Io ricordo come nel piccolo studio di Matilde Serao, al «Giorno» sotto la gran cupola a vetri della Galleria Umberto, in quell'ottobre 1924, Bracco, Benciveng, Amendola, Emilio Scaglione ed altri si riunirono attorno alla «Signora» per un esame della situazione. Donna Matilde, assai vecchia (dia grande età) — diceva lei — mentre gli altri parlavano terminava di scrivere, con la sua grafia pesante e nera un « mosconi ». Tratto tratto interloquiva sollevando l'enorme testa. Disse di Mussolini che era « una mala pelle » e non si fidassero. Don Roberto opinò che si dovesse « scendere dal monte ». Non fu così.

* *

Durante il ventennio non si isolò — trovo scritto e riassunto da un « Ritratto di Roberto Bracco » steso da Tommaso de Vivo, uno dei più cari amici dello scomparso drammaturgo e accurato scrittore di memorie napolitane. Vedeva molta gente: attrici e scrittori italiani e stranieri, attori giovani e anziani. Gerarchi fascisti andavano a onorarlo. Lavorava di lena alla revisione dell'« Opera Omnia » edita dal Carabba di Lanciano. «Il suo tenero cuore e la sua ospitale casa erano aperti a tutti, pure agli ingrati, agli infedeli e ai ravveduti che andavano a redimersi e a dimandargli indulgenza». S'avviava agli ottanta anni e un giorno Libero Bovio gli chiese in napoletano: « Maestro, ccà nun ne putimmo cchiù. C'avimmo fa'? ». (Maestro, non se ne può più. Cosa dobbiamo fare?) « Attendere » — rispose don Roberto. L'ultima sua opera, un dramma in otto quadri, « La Verità », andò distrutto in una spedizione punitiva ed egli non volle più riscriverlo. Rimase, invece, un altro dramma in un atto ancora inedito e non rappresentato, intitolato: « La luce di Sant'Agnese ». Vide la seconda guerra mondiale, subì i grandi bombardamenti di Napoli. A chi l'interrogava diceva: « Non abbiate paura, io morirò presto. Ma un'ora dopo ». Sbagliò di poco. Sfollato a Sorrento spirò quasi in miseria, il 20 aprile 1943. Tre mesi e cinque giorni prima.

Giovanni Artieri

Noi e la luna

Onde elettriche attraversano l'etere, raggiungono il pianeta e tornano sulla terra in due minuti e mezzo. Il prodigio effettuato il 10 gennaio negli S. U.

New York, 25 gennaio.

Il dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha dato l'annuncio che nei laboratori scientifici « Evans » di Belmar nel New Jersey è stato possibile stabilire contatto con la luna mediante il « radar ». L'uomo è riuscito così a rendere il sogno che ha tormentato l'immaginazione degli scrittori di tutti i tempi da Plinio a Wells. L'esperimento è stato compiuto il 10 gennaio 1946 data che rimarrà come una pietra miliare nella storia del progresso scientifico. Un gruppo di scienziati e di ingegneri, sotto la direzione del tenente colonnello John Dewitt, impiegando un apparecchio radio emittente « radar », opportunamente modificato, hanno lanciato raggi di energia a alta frequenza direttamente alla luna nascente, ed hanno atteso che i raggi si riflettessero nuovamente sul punto di partenza. Non erano trascorsi due minuti e mezzo dall'attimo in cui le prime onde avevano lasciato il trasmittente « radar » che si è avuta l'attesa risposta sotto forma di una leggera protezione di luce che ha percorso per un attimo la retina ed è subito scomparsa. In questo fenomeno, in questa apparizione di luce, non vi è nulla di straordinario per gli uomini abituati a guardare nelle tavole fluorescenti dei raggi catodici. Ma due minuti e mezzo più tardi, un punto luminoso ha nuovamente percorso la retina del « radar » e così per altri intervalli uguali. Le onde elettriche emesse dal « radar » hanno attraversato l'atmosfera e la stratosfera alla velocità di 300 mila chilometri al minuto, hanno percosso la superficie lunare e si sono nuovamente riflessi sulla superficie terrestre compiendo un percorso di quasi 800 mila chilometri.

Con questa scoperta sono state infrante effettivamente le leggi della gravità terrestre dell'atmosfera che ricopre come una fascia il mondo e i limiti della temperatura. Sebbene gli altri mondi siano già conosciuti attraverso i telescopi e gli spettrografi, nessuna parte del sistema solare, anche la più vicina alla terra, è mai stata finora toccata da radio onde. Oggi gli ingegneri dei laboratori « Evans » dopo lunghi studi ed esperimenti hanno mutato il « radar », arma nata dalla guerra, in un gigante che con le sue dita elettriche ha toccato la luna.

A mezzo del « radar » si potranno apprendere dati informativi di natura astronomica e sarà possibile tracciare con assoluta precisione carte topografiche dei pianeti anche dei più lontani da noi. Gli scienziati potranno inoltre determinare la composizione chimica dell'atmosfera e le caratteristiche degli altri corpi celesti.

Il C.I.A.I. verrà trasformato in Consiglio Economico Naz.le

Milano, 25 gennaio.

Lo scambio di vedute tra il C.I.A.I. e i ministri Gronchi e La Malfa a Milano ha, soprattutto, rivelato la necessità di un preciso programma in materia di politica economica, possibile quando vi siano organi attrezzati allo scopo. Il prof. Tremelloni ha dichiarato che il C.I.A.I. verrà, nel più breve tempo possibile, trasformato in Consiglio Industriale o Consiglio Economico Nazionale per affiancare i Ministeri economici nello studio dei problemi tecnici e per la preparazione dei piani. Verranno, così, utilizzati sul terreno nazionale — naturalmente perfezionati e snelliti — i comitati industriali, che — si assicura — hanno acquistato una preziosa esperienza.

Pessimismo infondato sulla situazione della S. A. Caproni

Milano, 25 gennaio.

I giornali hanno dipinto a tinte fosche la situazione della Soc. An. Caproni. Quella della Caproni, invece, è una situazione ormai simile ad altre industrie del genere. Azienda solida e destinata ad una confortante ripresa, manca attualmente di liquidi per fronteggiare le necessità del momento. I crediti, che ascendono ad oltre un miliardo e che la Caproni vanta verso lo Stato, varrebbero a ristabilire la situazione stessa. In questo senso i dirigenti si sono espressi anche presso il prefetto di Milano. La sospensione di parte dell'attività di questi giorni e che ha notevolmente allarmato, è dovuta alla necessità di revisionare i macchinari non indispensabili, agli effetti del consumo di energia, poichè, in questi ultimi tempi, la Caproni ha consumato forza elettrica in misura superiore a quanto concesso dai vigenti decreti di limitazione. Si tratta di ricuperare la eccedenza.

Basile condannato a morte alle Assise straordinarie di Pavia

Pavia, 25 gennaio.

Carlo Emanuele Basile è stato condannato alla pena di morte nella ripetizione del processo a suo carico che si è svolto oggi davanti alla Corte d'assise straordinaria. Molto pubblico era presente nell'aula, un pubblico che ancor prima che il processo avesse inizio ha rivolto al Basile il terribile grido « a morte, a morte! ». Era presente anche una figlia del Basile: appariva calma e nei brevi intervalli ha fumato ininterrottamente sigarette, rivolgendo al genitore talvolta pallidi sorrisi.

Il P. M. inizia la lettura dei capi di imputazione che si basano, principalmente, sull'appoggio dato dal Basile al tedesco invasore e sull'invio in Germania di diverse centinaia di operai genovesi, molti dei quali morirono nei campi di concentramento. L'accusa insiste, soprattutto, sull'opera svolta dal Basile nella sua qualità di capo della provincia di Genova e gli contesta di avere, arditamente, fatto sottrarre 600 mila tonn. di materiale vario agli stabilimenti di Genova, in modo da creare tra gli operai tanti disoccupati da inviare in Germania.

Uno degli avvocati difensori chiede al presidente che il processo venga rinviato per la mancanza di un testimonio importante: l'attuale vice-prefetto di Genova, Trinchieri. La corte, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, dichiara non essere indispensabile la testimonianza.

Si procede, quindi, all'interrogatorio dell'imputato il quale cerca discolparsi delle gravi accuse ripetendo quanto già aveva dichiarato durante il precedente processo a Milano, tanto che alcuni milanesi presenti gli gridano: « basta lo sappiamo già a memoria! ». Qualcuno tenta di attraversare il cordone dei carabinieri che separa il pubblico dalla gabbia; ma senza riuscirvi.

Il P. M. a questo punto, contesta al Basile le fucilazioni eseguite, per rappresaglia, dai tedeschi di 59 giovani genovesi fatti arrestare quando i partigiani fecero saltare un cinematografo tedesco a Genova. A questa precisa accusa, il Basile risponde che non ricorda nulla; al che il pubblico reagisce con rinnovati clamori.

Sfilano poi i testi. Uno di essi ha ricordato come al Basile siano stati sequestrati, al momento dell'arresto, trenta milioni di lire; un altro ha affermato che gli operai genovesi proclamerebbero lo sciopero generale se la condanna non fosse esemplare. I testi a difesa sono stati accolti da fischi prolungati; il primo di essi, anzi, è stato schiaffeggiato dalla madre di un partigiano passato per le armi dai fascisti.

Il P. M. Acerra, nella sua requisitoria, ha detto che il Basile si è reso pienamente responsabile dei reati contemplati dall'art. 51 del codice penale militare di guerra e dal decreto riguardante la responsabilità dei capi di provincia per quanto accade nell'ambito della loro giurisdizione. Ha quindi fatto un'ampia disamina sulla figura morale dell'imputato e sulla sua condotta politica.

Basile talvolta ha interrotto il P. M. per commentare ironicamente, suscitando alte proteste da parte del pubblico. Il pubblico accusatore ha terminato la sua arringa chiedendo la pena di morte e la confisca dei beni.

I difensori, avv. Degli Occhi e avv. Agnesi, di Milano, hanno tentato di far valere le decorazioni dell'imputato, i suoi meriti militari, come già a Milano allorquando Basile ebbe le attenuanti generiche appunto per i suoi nastrini azzurri. Ma le arringhe della difesa, hanno avuto il risultato di inferocire maggiormente la folla. La corte si è ritirata in camera di consiglio e l'attesa del pubblico si è fatta spasmodica, mentre Basile veniva tolto allo sguardo dei presenti e chiuso in cella.

Alle 14,10 si è avuta la lettura della sentenza. Tra il silenzio generale il presidente ha scandito la condanna per il Basile alla pena di morte. E' scoppiato un applauso. Basile, in piedi nella gabbia, ha accolto la sentenza senza battere ciglio: un sorriso, anzi, gli ha sollevato il labbro esangue.

I premi ai Buoni del Tesoro

Roma, 25 gennaio.

E' continuata la 9.a estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (2.a emissione) scadenza 15 settembre 1950.

Serie 22.a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 749.268 e 1.397.269 e i quattro di lire 50 mila ai Buoni 821.779 1.330.109 1.672.842 e 1.906.041. Seguono 50 premi di lire 10.000.

Il tragico camion d'un gruppo di banditi

Dopo l'assalto alla «Rinascente» di Vigevano, preso sotto il fuoco dei carabinieri, continua la fuga, ma scarica per via un morto e due feriti

Milano, 25 gennaio.

L'assalto, compiuto la scorsa notte contro la sede di Vigevano de « La Rinascente », fu motivo di propaganda, sulle quali si tenta di far luce anche perchè un morto e due feriti sono il corollario dell'evento. Nei magazzini della società penetrarono sei individui, di cui quattro in uniforme militare alleata e gli altri indossanti la divisa dell'esercito tedesco, che si impadronivano di numerose pellicce e le caricavano su un autocarro per poi lasciarsi verso Milano. Qualcuno, però, ha dato l'allarme ai carabinieri di Abbiategrasso, i quali predisponevano, sui diversi posti di blocco, le misure necessarie per fermare l'automezzo. All'intimazione di « alt! » gli sconosciuti rispondevano accelerando la marcia. I militi aprivano il fuoco contro l'autocarro, colpendolo più volte. Ciò nonostante, l'autocarro continuava la sua corsa. Più tardi si veniva a conoscere che il camion si era fermato in Abbiategrasso per scaricare un ferito, che è, attualmente, piantonato dai carabinieri, mentre un'altra persona, che si presume appartenesse alla banda, è stata arrestata. L'automezzo proseguiva e giungeva a Milano, dove, in via Belgio, scaricava un cadavere, che, stamane, è stato rinvenuto e trasportato all'obitorio. Su di esso non sono stati trovati documenti.

Il camion, però, non aveva ancora terminato il suo giro. Infatti sembra che, in un posto di pronto soccorso allestito, sia stato depositato un altro ferito. Di certo si sa che l'automezzo era guidato da un giovane indossante la divisa militare germanica.

COMO 25. — Il giornalista Franco De Agazio che era stato condannato a Milano a 2 anni per collaborazionismo, è stato ora assolto a Como per insufficienza di prova.

La banda del carbone

A proposito di una nostra corrispondenza da Milano in data 12 gennaio dal titolo «La banda del carbone» ci si prega di render noto che il signor Cenni non è stato licenziato dalla delegazione commerciale russa per aver tradito i segreti d'ufficio e per altri motivi di indegnità; vi fu a suo tempo una regolare risoluzione del rapporto di impiego con la corresponsione di tutte le indennità di legge. Il Cenni non fu mai segretario dell'ex consigliere nazionale Marazini o di altre personalità; il Cenni non ebbe neppure alcuna ingerenza o rapporti di sorta con la Società anonima Commercio Carboni Italiani.

SPORT

Il Campionato di Calcio
in lotta col maltempo

Lotta aperta col maltempo. Quasi dappertutto la neve ha cessato di cadere, ma i campi, colà dove non ne sono ancora ricoperti, si trovano ridotti in pessime condizioni. V'è da ritenere che si finirà per giuocare dappertutto, ma i maggiori dubbi esistono proprio sulla partita di Torino. Qui si è tuttora nell'incertezza sul da farsi e sulla questione di competenza relativa alla ripulitura del campo, ripulitura che, colla pioggia delle ultime ore, non dovrebbe più rappresentare nè una fatica improba, nè una spesa ingentissima.

L'altro inconveniente determinato dal maltempo, è quello dei malanni ai giocatori. Non v'è squadra che non abbia qualche uomo fermo. [illegible]

[illegible]

Il maltempo intanto costringe all'inazione le squadre delle categorie inferiori: infatti il Direttorio I Zona della F.I.G.C. comunica che tutte le partite di I e II Div. per il Piemonte sono sospese.

VITTORIO POZZO.

Cross-country
La disputa del Campionato piemontese 3.a serie

Domani 27 corr., a Chivasso, si svolgerà una gara di cross campestre per la disputa del campionato provinciale torinese di III Serie, mentre ad Alessandria si effettuerà la prova per l'assegnazione del titolo di campione provinciale alessandrino assoluto. [illegible] Torino.

[illegible]

AL LIRICO. — Stasera alle 20,30, a prezzi popolarissimi, ultima di «Così fan tutte» di Mozart. Domani pomeriggio prima di «Don Pasquale» di Donizetti, sotto la direzione del M.o Ackermann. Martedì 30 prima di «Andrea Chénier», protagonista il tenore Masini.

Al Conservatorio. — Oggi alle 17,15, concerto del pianista Franco Mannino per la «Pro Cultura».

Mostra del pittore Nattino

Il pittore genovese Vittorio Nattino ha esposto nella nostra città, nella saletta Gaido, una cinquantina di opere, quasi tutte marine, angoli di paesi rivieraschi popolati da figurette che sembrano animarsi nell'atmosfera quasi sempre grigia. Il giudizio su quanti paesaggi si può riassumere in una sola frase: una pittura lieve e piacevole.

BORSE
TORINO, 25 gennaio

[illegible]

Mercato libero delle valute: sterline oro 7600-7600; marengo oro 5700-5700; sterline carta unitaria 1600-1650; dollaro carta 370-372; franco svizzero 120-122; franco francese 1,75-1,76.

CRONACA CITTADINA

Vasto piano di lavori pubblici
Circa nove miliardi stanziati per il Piemonte
L'impiego mensile di 50 mila uomini - Il riassorbimento dei disoccupati esaminato in una riunione di prefetti

La possibilità di sistemare i disoccupati in seguito allo sblocco dei licenziamenti, e di offrire lavoro contemporaneamente agli ex-partigiani ed ai reduci, sono state esaminate ieri in una laboriosa riunione in Prefettura, dove erano convenuti i prefetti della regione piemontese ed i rappresentanti della Camera del Lavoro dei capoluoghi delle varie provincie. [illegible]

[illegible]

Il Ministero competente ha comunicato a tutti i Prefetti del Piemonte che sono state fatte assegnazioni di coperte di lana, americane in parte nuove ed in parte usate, da distribuire: le prime ai civili più bisognosi, le seconde agli enti assistenziali. Torino potrà disporre di: 4080 coperte nuove; 1050 usate; 3000 per bambini nuove; 150 coperte militari usate e 11.350 trapunte.

Il delitto dell'adulterio
Drammatico riconoscimento del cadavere del De Maria

Nella sala anatomica degli Istituti di medicina legale del Valentino è avvenuto ieri mattina, alle ore 9,30, il riconoscimento del cadavere del De Maria da parte del fratello e della sorella. [illegible]

Il terremoto

Prima, pioggia a catinelle fuori tempo, poi una nevicata fuori serie per quantità ed ora il terremoto. Alle 18,32 di ieri sera fu avvertita la prima scossa, in senso ondulatorio, per qualche secondo, poi a distanza di 5 minuti primi un'altra ancora più meno sensibile e infine alle 18,43 la terra, quasi inavvertita, come forza di assestamento. L'epicentro è stato a 150, 200 Km. a nord di Torino.

[illegible]

Comunicano da Milano che anche in Lombardia il terremoto ha avuto particolare violenza, tanto che gli aghi del sismografo dell'Osservatorio di Pavia, sono stati spostati e non si è avuta perciò alcuna registrazione.

Sono giunte notizie dalla Svizzera e dalla Francia che la scossa tellurica è stata molto intensa nella zona alpina e nella vallata del Rodano.

Caduti per la libertà
Cap. Edoardo Rizi

E' giunta a Torino la triste notizia della morte, avvenuta il 9 giugno 1945 in Germania, del capitano di S. M. Edoardo Rizi. Valoroso combattente, luminosa figura d'italiano, quattro volte decorato di medaglia al valore, [illegible]

Ufficiali pensionati

Gli Ufficiali in pensione riuniti in assemblea il 18 corr. hanno determinato di unirsi in «Associazione Ufficiali Pensionati» ed hanno approvato la costituzione di una «Cooperativa Consumo fra Ufficiali Pensionati».

La 2.a riunione è fissata per oggi, sabato, alle ore 15 nel Salone della parrocchia S. Carlo, via Roma 227-bis.

Tutti gli Ufficiali in Pensione sono pregati di intervenire.

Boll. Meteorologico. — Massima + 2,4; min. + 0,4; med. + 1; press. 770,9; um. 94; vento calmo; cielo coperto.

LA SITUAZIONE DELLA FIAT
Il combustibile assicurato per alcune settimane
L'interessamento del Presidente del Consiglio

In merito alla deficienza di carbon fossile alla FIAT minacciata di nuova crisi, assunte informazioni a fonte ufficiale a Roma, ci è stato confermato che il combustibile è assicurato per alcune settimane. Il presidente on. De Gasperi si è tenuto in questi giorni in diretto contatto telefonico con le autorità torinesi e con i dirigenti della grande industria e, in seguito alla adozione di immediate provvidenze da parte del governo, la situazione è stata ristabilita, sia pure temporaneamente, in attesa che l'arrivo del carbone dagli Stati Uniti previsto dal programma rifornimenti dell'UNRRA consenta una normalizzazione delle assegnazioni agli stabilimenti industriali del nord e quindi alla FIAT.

Carità del sabato

[illegible]

Necrologio

In conseguenza delle sofferenze patite nei campi di concentramento in Germania, colpito da gravi malattie, è deceduto all'Ospedale Amedeo di Savoia, Aldo Calcagno di 25 anni, dipendente della Soc. Editrice «La Stampa».

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

Programma radio

[illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

"Fidatevi di me, sono un agente" ed era un autentico rapinatore

L'altro giorno due cittadini in via Andrea Doria venivano fermati da un agente ausiliario di P. S. che chiedeva loro i documenti d'identità. [illegible]

[illegible]

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO
AUTOTRASPORTI
Via Desana 1 - Telef. 20-321
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

ROMA
Autoservizio trisettimanale
[illegible]

PULLMAN ROMA e NAPOLI
[illegible]

T. BORGHI - TRASPORTI
[illegible]

OLIVETTI ANTONIO
[illegible]

Seguendo la Cronaca

NUOVI GRANDI RIBASSI
MOBILI! MOBILI!
[illegible]

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)
[illegible]

LIQUIDAZIONE! LIQUIDAZIONE!
MOBILI «DA MARIO»
VIA S. MASSIMO 47
[illegible]

CHI ACQUISTA ANCORA I MOBILI TIPO?
[illegible]

REGALIAMO
[illegible]

PER TINGERE OGGETTI
[illegible]

JACOOD SORELLE
[illegible]

Teatri e ritrovi d'oggi

[illegible]

Teatri e ritrovi di domani

[illegible]

TEATRO IDEAL
[illegible]

Cinema

[illegible]

Il marito Aniello, il figlio Rag. [illegible] annunciano che la loro diletta

Altieri Adele n. Protetti

[illegible]

Benedetta Viari

[illegible]

Bernardi Francesco

[illegible]

Terzuoli Giovanni

[illegible]

Calcagno Aldo

[illegible]

Dott. Enrico Momigliano

[illegible]

Aprà Giuseppina

[illegible]

Fontana Domenico

[illegible]

Nel doloroso anniversario della tragica morte del
Generale di Brigata
Alessandro Vaccaneo
sarà celebrata il 29 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di San Carlo la Messa di suffragio.

PUBBLICITA' ECONOMICA

[illegible]

NON PIÙ GELONI CON LA POMATA TRIENE
TRIENE
IN TUTTE LE FARMACIE

A prezzi veramente disastrosi
«Chi non prova assolutamente non crede!»
[illegible]

Liquidazione! .·. Liquidazione!
MOBILI "da MARIO"
Via San Massimo, 47
PROSSIMA APERTURA in
VIA LAGRANGE 6
Camere letto matrimoniali complete da L. 25.000
Cucine laccate " " 11.000
Divani letto " " 4.500
Salotti con divano letto " " 9.000
UNA ENORMITA' DI CAMERE DA LETTO - SALE PRANZO - TINELLI OGNI STILE A PREZZI DISASTROSI - SCONTO AI RIVENDITORI
FACILITAZIONI PAGAMENTO

INDUSTRIALI! COMMERCIANTI! INDUSTRIALI!
INDUSTRIALI! COMMERCIANTI! ARTIGIANI!
Potrei rappresentare per l'Italia e per l'Estero della
ITALIAN TRANS-CONTINENTAL Export Import C.o Ltd.
New York - U.S.A.
COLLEGATA CON L'ITALIA A MEZZO DELLA
S.I.T.C.E.I.
SOCIETA' ITALIANA TRANS-CONTINENTALE ESPORTAZIONI IMPORTAZIONI
Sede Centrale: Napoli, via Roma, 256
AFFIDATE LA VOSTRA PRODUZIONE PER LE VENDITE ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE
AGENTI SPECIALIZZATI IN OGNI PROVINCIA
Possiamo fornire MATERIE PRIME

GASELETTRO
ULTIMA CREAZIONE DELLA TECNICA!
LA CUCINA BREVETTATA A FUNZIONAMENTO PROMISCUO CON GAS ED ELETTRICITA'
LA CUCINA che assicura alla massa un servizio efficace e continuo. Garanzia: UN ANNO
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
S.I.T.E.S.A. MILANO - [illegible]
CERCANSI AGENTI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

APPARTAMENTI - UFFICI
in MILANO
DA 5 A 20 LOCALI DA VENDERE
POSIZIONE CENTRALISSIMA
LOCALI MODERNI — CONSEGNA RAPIDA
Rivolgersi:
Amministrazione Giunelli - Via Larga, 8 - MILANO

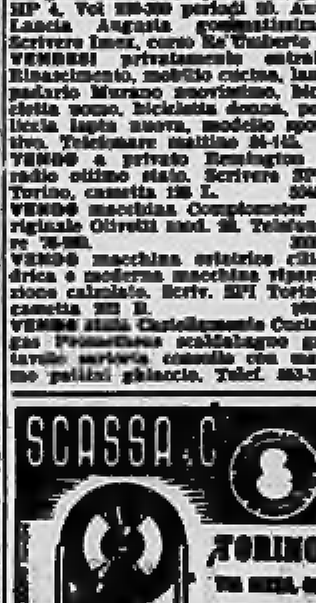
Industrie Chimiche - Farmaceutiche - Profumerie
[illegible]

MAGAZZINI
con uffici, negozio in zona commerciale preferibile via Nizza od adiacenze, cerca azienda commerciale disposta concorrere spese adattamento ricostruzione stabile sinistrato
Scrivere cassetta 30 C, S.P.I. - Torino

PASTIGLIE BARLOCCO per VINCERE la tosse per CURARE la gola

RAFFINATRICI - CONCHE - MESCOLATORI
NUOVI E D'OCCASIONE - CONSEGNA PRONTA
GALANTINI - Oregnola, 15 - Telef. 21-532

53207 CENTRO RADIO
RIPARAZIONI CON GARANZIA SCRITTA
[illegible]



SCASSA & C.
TORINO

POMPE DA TRAVASO MOTORIZZATE
consegne rapide
GIANAZZA
LEGNANO

MOBILI
BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
[illegible]

30enne serio attivo automezzo proprio referenze curriculum rappresenterebbe per Toscana Fabbriche articoli cancelleria, bijotteria e profumi anche acquistando proprio
Rag. C. AMOROSINO
55 R. - V. Della Scala - Firenze

BILANCE Italimper

VILLETTE
da 2 a 4 locali oltre servizi
VENDONSI
[illegible]

AUTOVEICOLI
[illegible]

Malattie stomaco intestino
[illegible]

Ostetrica Abbriata-Rogge
Via Po, 2

Ostetrica BOCCASSINO
[illegible]

Malattie Stomaco - Intestino
ULCERA
APPENDICITE COLITE STITICHEZZA ecc.
Cura Vegetali - F. BOTTA
[illegible]